

DA OGGI A CAGLIARI IL FESTIVAL NAZIONALE D'APERTURA DELLA STAMPA COMUNISTA

fiesta de l'Unità

Otto giorni con l'Unità

Alle 19 la manifestazione inaugurale con i compagni Paolo Bufalini, della Direzione, e Antonio Sechi, segretario della federazione. Si prevede l'afflusso di migliaia di persone da ogni parte dell'isola - Nel percorso ad «U» l'itinerario che spiega la proposta del nostro partito - Già qualcuno ha visitato la «cittadella» - Il lavoro di operai e tecnici per strutture semplici e funzionali

Il senso di questo incontro

UNA manifestazione con il compagno Paolo Bufalini inaugura alle 19 di oggi, a Cagliari, il festival nazionale d'apertura della stampa comunista. Non è la prima volta che una iniziativa di così grande rilievo politico e culturale si svolge in Sardegna. Già nel lontano 1959 Cagliari e la Sardegna ospitarono il festival meridionale de l'Unità, con Luigi Longo e Giorgio Amendola. Era un avvenimento eccezionale, come eccezionali erano i tempi. Dopo la ricostruzione del dopoguerra, avviata in un clima di impegno unitario sotto la spinta della vittoriosa resistenza antifascista, e dopo la rottura dell'intera tria partiti democratici, era in pieno svolgimento allora la grande battaglia per la rinascita della Sardegna e del meridione che vedeva in prima linea comunisti e socialisti.

Il programma si presenta ricco, vario, articolato nelle sue molteplici iniziative e manifestazioni politiche, culturali, ricreative. La cittadella del festival, costruita alla Fiera grazie al lavoro volontario di centinaia di compagnie e compagni, è arricchita da numerosi stand e mostre sulle realtà produttive, politiche e culturali dell'isola. Come si coglie dal complesso delle iniziative, ma soprattutto dall'intero programma, intendiamo sviluppare, nella

sua massima incisività ed organicità, l'intero spessore della proposta politica e culturale del PCI. Da qui l'attenzione ai temi del nostro progetto di rinnovamento della società italiana, la centralità della questione del Mezzogiorno e della Sardegna, le tematiche della programmazione e dell'intera, nonché quello della cooperazione internazionale. Il festival nazionale d'apertura de l'Unità parte dalla realtà della crisi, ma non si ferma alla denuncia, ed anzi indica le cose da fare nell'immediato perché problemi urgenti vengano affrontati e tutti i nodi siano sciolti. In questo presente di lotta per costruire la rinascita, più che mai è necessaria l'adesione dei lavoratori, dei giovani, delle donne di tutta l'isola. Ecco il senso vero di questo grande incontro di popolo.

Gavino Angius

Intenso il programma di iniziative culturali e politiche

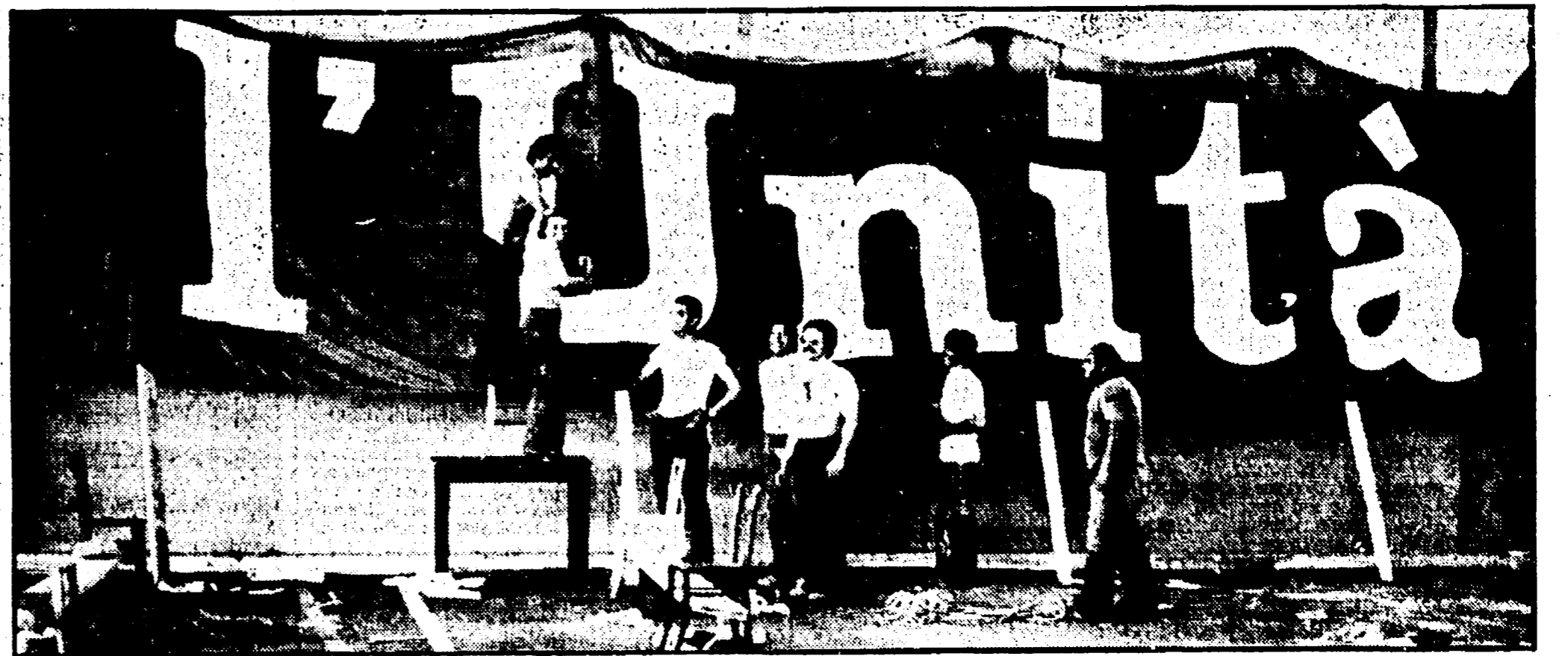
«Spazio giovani», un piccolo festival all'interno dell'altro

Stasera, ore 21, esibizione del «Collettivo studenti del conservatorio di musica» - Una mostra sul libro di Ledda «Padre padrone»

CAGLIARI - Ricco ed articolato si presenta il programma dello «Spazio giovani». I compagni della FGCI hanno previsto una lunga serie di dibattiti, esibizioni musicali e teatrali, mostre figurative. Il programma si caratterizza quasi come un piccolo festival all'interno della Festa dell'Unità. Per le nove giornate della Fiera si svolgeranno sul palco dello «Spazio giovani», all'interno del palazzo delle Nazioni, un gran numero di giovani artisti cagliaritari che presenteranno una esauriente rassegna della loro produzione. Vediamo nel dettaglio il ricco programma. Per stasera è prevista l'esibizione del «Collettivo studenti del conservatorio di musica».

Domenica 19 - ore 19: manifestazione internazionale: incontro con una delegazione algerina; ore 21: folklore sardo; esibizione di Lina Ledda; ore 22: palco libero; ore 23: esibizione dei cantautori Marco Mura e Gigi Marras. Lunedì 20 - ore 19: esibizione del cabarettista Antonello Severino; ore 20: esibizione del cantautore Ciccio Sollinas; ore 21: palco libero; ore 22: esibizione del «Collettivo studenti del conservatorio di musica».

colta di strumenti musicali sardi antichi, e verranno eseguite pagine di musica popolare sarda; ore 19: dibattito sul tema «Musica colta, musica popolare» con Luigi Nono, Luigi Pestalozza e Pietro Sessu; ore 22: esibizione del gruppo «Espressività sonora» e «Collettivo studenti del conservatorio». Domenica 20 - ore 21: esibizione di cantautori Joe Calla; ore 22: concerto del gruppo musicale «Suonofficina». All'interno dello Spazio giovani saranno inoltre allestite: una mostra preparata dai corsisti delle 150 ore della scuola media CPS per la città; una mostra di grafica del gruppo artisti sardi Paolo Calistrò e Domenico Caruso, pannelli illustrativi sulla «legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani»; una «Aperto uno stand per la diffusione della «Città Futura», è uno stand gastronomico, dove, tra le altre cose, è possibile degustare la bevanda spagnola sangria, fragole con rhum e limone, panini con wurstel e caponata. Negli orari previsti per il «Ciclo libero» possono esibirsi liberamente giovani artisti sardi.



Ultimi ritocchi alla «cittadella» del festival: alcuni compagni alle prese con uno striscione, qui sopra, altri mentre allestiscono il palco di «Città futura»

Oggi al Festival

- ORE 18: «Spazio libera espressione» per i bambini, a cura dei Compagni di Scena (funzionerà ogni giorno per l'intera durata del festival). ORE 19: manifestazione di apertura con il compagno Antonio Sechi segretario della federazione comunista di Cagliari, e con Paolo Bufalini, della direzione nazionale del PCI. ORE 21: la Cooperativa Teatro di Sardegna presenta: «Parliamo di miniera». ORE 21: «I danzatori scaldi», gruppo di Patrizia Cerroni, con un programma di danze moderne. ORE 21: recital di canzoni con Tony Esposito, Eugenio Bennato e il gruppo «I Salis».

Domani al Festival

- ORE 19: dibattito sui problemi della cooperazione internazionale, con una delegazione del governo algerino e il compagno Umberto Cardia, responsabile della commissione cooperazione internazionale del Comitato Centrale del PCI. ORE 20: esibizione di un balletto algerino. ORE 20,30: gruppo folkloristico di Capoterra. ORE 21: concerto di musica da camera: Siivano Minella, violino; Joceline Beaumont, violino; Onofrio Figliola, pianoforte. ORE 21,30: «Sa professoressa», commedia dialettale interpretata dal gruppo «La Maschera» di San Sperate. ORE 22: concerto di musica sinfonica. Direttore Gianluigi Gelmetti. Flautista Severino Gazzelloni.

Una mostra sulla città nell'ambito delle manifestazioni culturali

Immagini di uno scempio

Lo sventramento del centro storico, e la deturpazione delle coste - Il silenzio interessato dei pubblici poteri «La lotta per l'ambiente qui da noi è lotta per la casa, per il posto di lavoro, per una diversa qualità della vita»

CAGLIARI - È la rappresentazione fotografica di un itinerario, o meglio, di una via crucis, del mesto pellegrinaggio compiuto dai cagliaritari progressivamente spulsi da una città che non offriva più condizioni ambientali adatte alla vita dell'uomo e quindi cacciati anche dalle spiagge, sulle quali si trovava ristoro nei mesi estivi, e poi dalle coste che si distendevano ad ovest e ad est di Cagliari. Gli organizzatori della mostra sull'ambiente che verrà realizzata nell'ambito del Festival dell'Unità hanno cercato di tracciare un quadro nel quale il concetto di «ambiente» non appare isolato ed astratto, ma sia visto nel rapporto che lo lega - ed a Cagliari questo fatto è di palmaria evidenza - al lavoro e al tempo libero del cittadino. «Lotta per l'ambiente è, qui da noi, lotta per la casa, per strappare le famiglie ai sottili maledoranti del centro storico o ai casermoni della periferia, senza aria, senza luce, senza verde. È lotta per il posto di lavoro, quella lotta che da anni combattono i pescatori sfrattati dagli stagni inquinati. È lotta per una diversa concezione della pratica sportiva e per un tempo libero che possa fondarsi su strutture realizzate dalla collettività ed accessibili a tutti i lavoratori».



La Fensarda, uno dei quartieri assillati dalla speculazione

Una interessante appendice è costituita da una rassegna di articoli apparsi sul quindicinale comunista *Rinascita sarda* dal 1965 al 1975. Attraverso gli scritti di Francesco Macis, di Aldo Marica, di Enrico Montaldo (allora consigliere comunale), di Giuseppe Podda (prima vicedirettore e successivamente direttore del quindicinale), di Alberto Rodriguez, di Ignazio Camarda e di tanti altri collaboratori del giornale, è possibile ricostruire il filo di un discorso sull'ambiente sviluppato negli anni dal partito comunista con coerenza e linearità. È un interesse cristallino, al quale si giunge confortati da una serie di scritti che avrebbero potuto l'attenzione di costruire città «a misura d'uomo», e che passa attraverso una costante lotta contro gli speculatori dell'edilizia e i loro «padrini» politici.

Fin dal «numero unico» che diede l'avvio a questa serie di documenti, il quindicinale comunista sardo (una precedente serie si era avuta negli anni Cinquanta), questa attenzione è documentabile. L'articolo «Urbanistica e piano di rinascita», firmato da F. Macis, inaugurava una serie di scritti che avrebbero toccato, via via, molteplici aspetti della vita cittadina. Ed ecco così gli interventi contro i palazzoni della Fensarda che distruggono ogni possibilità di verde per un intero quartiere - oggi questo argomento è di stringente attualità - e trova espressione nelle lotte del comitato di quartiere - le inchieste sulle colline distrutte dalle cave, il grido d'allarme lanciato quando si manifestò la volontà di privatizzazione del Poetto o delle splendide sponde del Buoncammino. Non è un caso se, nel lontano 1964, quando ancora una visione ottimismo sembrava paludare la «vocazione» petrolchimica della Sardegna, proprio da quel

pi che sono stati perpetrati è quasi impossibile: non esistono parole per definire la barbarie, l'insensibilità culturale, la cieca volontà di guadagno, l'acquiescenza dei pubblici poteri che tutto questo hanno tollerato e favorito. Meglio d'ogni descrizione, saranno quindi le immagini che documenteranno il sacco dell'ambiente. L'introduzione che accompagna la mostra spiega co-

me l'interesse dei comunisti per questo tipo di problematica sia innanzi tutto legato alle esigenze degli uomini. «L'ambiente ci interessa per il lavoro, lo svago, la vita dell'uomo». Non una natura cristallizzata, quindi, messa sotto vetro in una etorica immutabilità, ma tutela, protezione e valorizzazione perché l'intera collettività possa fruirne in modo adeguato.

Giuseppe Marci

Come si arriva alla Fiera

Un servizio straordinario e permanente di trasporto urbano ed extra urbano con la Fiera è stato predisposto, durante le nove giornate del festival, dall'ACT.

Per chi arriva a Cagliari con l'aereo, la nave o il treno, ecco l'itinerario da seguire per giungere al recinto del festival de l'Unità:

AEROPORTO: Arrivo in città con il pullman dell'Italia fino al terminal di piazza Matteotti, da qui il pullman linea «P» che porta direttamente alla Fiera; FERROVIE DELLO STATO: In piazza Matteotti autobus ACT linea «P» per la Fiera; PORTO: Autobus della linea «P» di fronte alla chiesa di San Francesco nella via Roma, diretto alla Fiera. Per chi arriva in macchina da Olbia o da Porto Torres, imboccare il viale S. Ar-

Per il festival nazionale dell'Unità che si svolge a Cagliari, nell'area della Fiera Campionaria, dal 18 al 26 giugno, L'AUTOCENTRO, Concessionaria FIAT di Cagliari, ha offerto, in appoggio all'iniziativa, una 126 FIAT quale primo premio della «pesca gigante» inserita nel programma della manifestazione.



Giuseppe Podda